

Cultura

s.gambacorta@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it

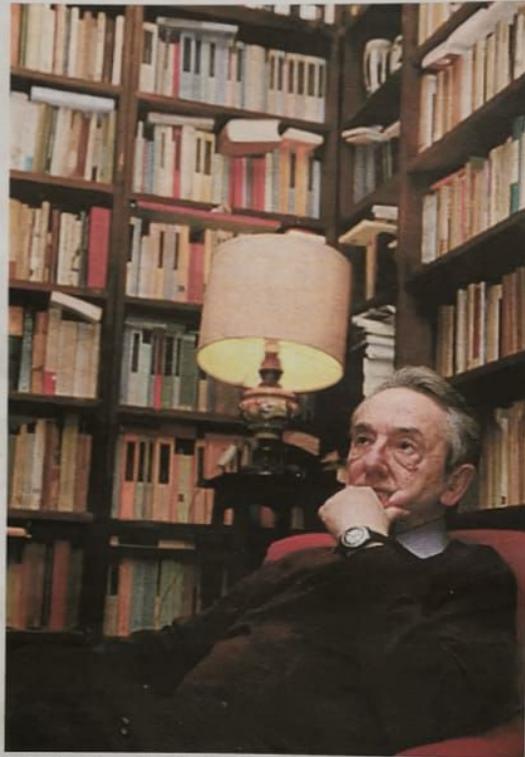
Debenedetti vince il Premio Teramo

I racconti di "Quel giorno quell'anno" battono nella sezione "editi" Muratori e Masini

TERAMO - È uno degli scrittori italiani più apprezzati, **Antonio Debenedetti**, e domani alle 18.30 sarà a Teramo, in Largo san Matteo, per ritirare il Premio Teramo speciale per una raccolta di racconti, assegnato al suo *Quel giorno quell'anno*, edito da Solferino. Un nome in qualche modo "di casa", quello di Debenedetti, a Teramo: vuoi perché è considerato uno dei più versatili e capaci narratori di racconti, che sono appunto il genere che il Premio ha fatto suo sin dalle origini, nel 1958, quando prese vita grazie a **Giammarco Sgaton** volgendo la propria attenzione al mondo degli inediti: vuoi perché Debenedetti è figlio di quel sommo critico letterario che fu **Giacomo Debenedetti**, per diversi anni autorevole componente della giuria del Premio Teramo (alla sua memoria è difatti dedicata la sezione del Premio riservata a un autore sotto i 35 anni).

Oltre ai libri di racconti, fra cui spiccano titoli come *Spavaldi e strambi*, Debenedetti ha scritto anche romanzi importanti, come *Un giovedì, dopo le cinque*, cui la lettura quanto mai attenta di **Alfonso Berardinelli** ha conferito la giusta statura di libro imperdibile in una memoranda prefazione, oppure come *Se la vita non è vita*, che andrebbe fatto leggere nella Giornata della Memoria nelle scuole. Come figlio di un grande protagonista della cultura italiana, ha raccontato di sé e del padre in *Giacomino*, e come testimone e nome di spicco della scena letteraria dei suoi e nostri anni, si è raccontato a **Paolo Di Paolo** nel bel libro intervista *Un piccolo grande Novecento*.

In *Quel giorno quell'anno* Debenedetti «scrive due racconti sugli ebrei travolti dalle leggi razziali. Sugli italiani che videro la tragedia, e coloro i quali fecero finta di nulla. Incredulità, indignazione, smarrimento, senso di incertezza: più della paura, sono questi sentimenti a lacerare l'anima degli ebrei italiani all'indomani delle leggi razziali. La paura verrà, come verranno gli sguardi girati altrove da parte di troppi concittadini, l'accoglienza generosa di altri, il vuoto crudele della memoria. Temi e stati d'animo che risaltano nei racconti *E fu settembre* e *l'inquilino misterioso*, in



Antonio Debenedetti. Sotto, Giacomo Debenedetti e il libro



cui sono i dettagli - un passo, uno sguardo, un gesto, un tono - a svelare nella semplicità del quotidiano la profondità della tragedia».

Scrittore, giornalista, critico letterario, Debenedetti è nato a Torino e vive a Roma. Scrive sul *Corriere della Sera* dal 1963. Ha collaborato con numerosi programmi radiofonici e televisivi (Rai Tre, Rai Educational) dedicati alla letteratura. Domani a L'Arca saranno con lui il sindaco **Gianguido D'Alberto**, l'assessore alla Cultura **Luigi Ponziani**, il se-

STORIA FAMILIARE

Scrittore e giornalista, è figlio del grande critico letterario che fu giurato del Premio

ria popolare composta da quindici lettori indicati dalla Biblioteca Melchiorre Delfico e dalle librerie Tempo libero di Teramo, Ianni di Giulianova e La Cura di Roseto degli Abruzzi; diciassette studenti di otto scuole secondarie della provincia di Teramo: l'Istituto Moretti di Roseto degli Abruzzi, diretto da Sabrina Del Gaone, con gli studenti Daniele Pancottini e Lorenzo Cannella; l'Istituto Delfico Montauti di Teramo, diretto da Loredana Di Giampaolo, con gli studenti Jacopo Trivelli, Elettra Nepa e Maya Grue; il Liceo Scientifico Einstein di Teramo, diretto da Clara Moschella, con gli studenti Federico Stecher e Federico Di Luciano; il Liceo statale Milli di Teramo, diretto da Stefania Nardini, con gli studenti Michele Mura e Nadia Faki; il Liceo Curie di Giulianova, diretto da Silvia Recchiuti, con gli studenti Angelica Solipaca e Francesca Di Donato; il Polo Liceale Saffo di Roseto degli Abruzzi, diretto da Elisabetta Di Gregorio, con gli studenti Elisabetta Di Gregorio, Francesca Gasbarro e Greta Porisini; l'Istituto Zoli di Atri, diretto da Daniela Magno, con gli studenti Eva Bucci e Francesca D'Eugenio; l'Istituto Peano Rosa di Nereto, diretto da Maria Rosa Fracassa, con gli studenti Giulia Laura Cichetti e Valeria Baldini.

gretario del Premio Teramo **Paolo Ruggieri** e **Nicola Catenaro** nelle vesti di moderatore. Le letture saranno a cura di **Vincenzo Macedone** (Spazio-Tre).

Nato da una idea dell'assessore Ponziani, il percorso del Premio speciale per una raccolta di racconti edita è iniziato con la pubblicazione del bando della 45esima edizione del Premio Teramo per un racconto inedito.

La giuria, presieduta da Raffaella Morselli e composta da Lucilla Sergiacomo, Renato Minore, Attilio Danese, Gaja Cenciarelli, Roberto Michilli, Arianna Giorgia Bonazzi, ha scelto tre raccolte di racconti editi: *Spifferi* di **Letizia Muratori** (La nave di Teseo); *Più grande la paura* di **Beatrice Masini** (Marsilio) e appunto *Quel giorno quell'anno* di Debenedetti, risultato poi vincente. La terna è stata sottoposta al vaglio di una giu-



Per la libreria La Cura, Fabio Di Marco, Lorena Di Donatantonio, Pietro Amodeo e Antonio Iannetti. Per la libreria Tempo Libero, Christian Simonella, Riccardo Nori, Mirko Lucidoni e Natascia De Martinis. Per la Libreria Ianni, Maurizio Dattoli, Tiziana Nepa, Rosetta Casarola ed Emilia Fiorà. Per la Biblioteca Delfico, Nadia Di Luzio, Gianfranco Caserta, Giorgia Ulbar e Paola Mosca. Per il Lions Club, Emilio De Dominicis.

Cultura dell'Iran
gonista della
edizione di
of Peace



Sabato ad Atri, prende il via la serie di *Stills of Peace and Every* progetto della Fondazione Aria anno vuol costruire una connessione tra l'Italia e le diverse culture nel mondo. Negli anni sono nati così i sodalizi di Atri, Spagna, Francia, Cina e Marocco. L'estate sarà protagonista la cultura iraniana con un programma che spazia dalla fotografia, dal cinema alla musica con un'incursione nell'etnografia persiana. L'Iran è un paese magico di fascino, con una cultura di grande raffinatezza, dove la spiritualità si intreccia costantemente con l'architettura, l'immaginario e la storia millenaria. L'appuntamento è nel Cortile di Palazzo Acquaviva de' Medici del Comune. Nell'occasione sarà al pubblico la *Maratona del Iran*, kermesse di tre giorni che ospiterà artisti, curatori ed ospiti che si confronteranno sulla possibilità dei linguaggi contemporanei di intervenire nelle relazioni interculturali in favore dell'integrazione. Le Scuderie Ducali ospitano gli incontri con **Azimi Sajadi** ed **Enrico Tealdi** in occasione della *Figuration mode* a cura di **Antonio Di Paolo** e **Mariano Cipollini** e le artiste iraniane **Samin Kamal Beik**, **Magheghi** e **Zoya Shokooi** in occasione di *Projected?*, a cura di **Eva Comuzzi**. In occasione dell'Archeologico di Atri, sarà inaugurata la mostra di fotografia *Iran* di **Mauro Di Paolo** e **Maryam Mavaddat**. Domani, 9 luglio, si terranno visite guidate con i curatori delle mostre. Seguiranno le presentazioni di *Stills of Peace for Young - Un anno di* **Dino Viani**, che racconta la vita di un gruppo di adolescenti che il cinema come terapia, e l'inconferenza: *memorie persiane* a cura di **Paolo Di Paolo** e **Photography**, con la chef **Behrooz** e la fotografa **Anamaria**. Lunedì si terrà il primo degli appuntamenti con il cinema in lingua persiana con i titoli in italiano. L'inaugurazione della *Cine Iran* a cura di **Pino** sarà alle 21 nel Cortile di Palazzo Acquaviva con la proiezione di *Dov'è la tua anima?*, di **Abbas Kiarostami** (gratuito). Quest'anno *Stills of Peace* svolge anche un'altra sede, il Casale di Casale, dove sarà possibile ammirare *Countries, Landscapes & Wool* di **Deloro** e **Jenny Charlotta Wood** e **Barthelsson** e **Zimarino**.